

IL CASO Il bilancio della società è in utile Premi tagliati: i sindacati attaccano Unipol Banca Le sigle: «Decisione incomprensibile»

E' guerra aperta tra sindacati e Unipol Banca, dopo la decisione della società di dimezzare il premio di produttività per i dipendenti, nonostante il bilancio sia in utile. Tramite una nota congiunta, Fibi, Fiba-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca-Uil e Ugl credito esprime «rammarico e profonda indignazione»: le sigle hanno scritto ai consiglieri di amministrazione per contestare una «decisione, assolutamente incomprensibile», basata «su valutazioni pretestuose, distorte e in violazione degli accordi». All'origine della virulenta reazione vi sono i conti, tutt'altro che in disordine, di Unipol Banca: il bilancio 2012 vanta un utile, prima delle imposte, di oltre 27 milioni di euro, pur a fronte di «significativi accantonamenti per rischi su crediti (circa 70 milioni di euro, incremento di quasi 20 milioni di euro rispetto al bilancio 2011)». Ma, rilevano i sindacati, ci sono anche «oltre 10 milioni di euro spesi per consulenze (+26% rispetto al 2011) ed un margine di intermediazione in significativo aumento (dai 314 milioni del 2011 ai 350 milioni del 2012, oltre l'11% in più)». Di fronte a questi dati, «incontrovertibili in quanto pubblici», al tavolo sindacale è arrivata

la proposta di un premio aziendale «pari alla metà di quanto erogato lo scorso anno a valere sul bilancio 2011: 350 euro di valore base».

Questa la risposta delle sigle: «Solo il nostro mai denegato senso di responsabilità ci ha portato, ancora una



volta, a ragionare sul difficile contesto macroeconomico e sul delicato momento industriale che sta vivendo il nostro gruppo, rassegnando all'azienda una richiesta di corresponsione pari a quanto erogato lo scorso anno pure in presenza di risultati 2012 molto più positivi». Il cda ha respinto la proposta. E ora i sindacati si dicono pronti a mobilitare i dipendenti e le rispettive strutture nazionali.

